

La comunicazione e l'informazione ambientale

Patrizia Di Stefano, Fabio Mariottini

L'informazione sta mostrando sempre più, in questi ultimi anni, il peso che riveste nella società e nell'orientamento dell'opinione pubblica. Il Water Gate, Chernobyl, il caso “mucca pazza”, non sono che esempi di come il sistema mediatico sia in grado di condizionare, nel bene e nel male, i cittadini.

Secondo Thompson, “lo sviluppo dei mezzi di comunicazione – dalle prime forme di stampa alle varietà più recenti di comunicazione elettronica – ha avuto un ruolo di fondamentale importanza nella nascita delle società moderne”. Ma ciò non sarebbe sufficiente se non riconoscessimo la capacità, da parte dei mezzi di comunicazione, di creare delle nuove forme di relazioni sociali e di modificare i rapporti già esistenti.

Nonostante questa crescita esponenziale da parte dell'informazione, non tutti i settori hanno seguito questo trend. La scienza, per esempio, nel nostro Paese non è riuscita a ritagliarsi uno spazio mediatico adeguato all'evoluzione dell'innovazione e della ricerca; anche se una delle ragioni determinanti dipende certamente dal fatto che l'Italia non vanta una tradizione consolidata di divulgazione pari a quella francese o anglosassone.

Al di là della stampa specializzata, i mass media si muovono quasi esclusivamente verso la ricerca del sensazionalismo e in quell'approssimazione che troppo spesso ingenera confusione e rischia di produrre rapporti destabilizzanti tra la popolazione.

In questo panorama abbastanza desolante, tra i temi che hanno raggiunto una certa “popolarità” si può senz'altro annoverare quello della salute e dell'ambiente. Infatti, se è lecito porre dei vincoli temporali, dalla crisi petrolifera dell'inizio degli anni settanta, si è avuta un'attenzione specifica alle tematiche ambientali, e questo è avvenuto in parallelo alla crescita dei movimenti ambientalisti da una parte, e alle nuove richieste del mercato dall'altra. Questa tematizzazione è certamente dovuta anche al fatto che le scelte ambientali sono divenute elemento di forti differenziazioni politiche e causa di aspri scontri sociali.

Tutto questo però è accaduto proprio mentre l'intero sistema mediatico veniva fatto oggetto della più vasta ristrutturazione del dopoguerra. La congiuntura economica porta-

va ad un cambiamento del modo di fare informazione e giornalismo; al redattore spesso si sostituiva l'agenzia e le notizie tendevano all'uniformità "mediatica". Oggi ci sono le agenzie che ogni giorno mettono in circolazione 7-8000 notizie; quindi, le 700 notizie che appaiono in un giornale filtrano attraverso il collo stretto di questo imbuto. Per andare in radio o in televisione, poi, la selezione è più spietata perché esiste un potere di gerarchizzazione minore.

Ecco quindi che tutti i giornali o i telegiornali aprono con le stesse notizie, le stesse immagini e finiscono per assomigliarsi l'uno con l'altro.

Ciò che sta cambiando, comunque, non riguarda solo il sistema mediatico, ma anche chi lo produce. In ambito ambientale, per esempio, proprio per entrare nel vivo della nostra Conferenza, bisogna tenere conto di alcuni fattori.

Meno di 10 anni fa, al sistema dei controlli ambientali gestito dalla Sanità si sostituiva l'Agenzia nazionale di protezione ambientale (ANPA) che aveva come primo intento quello di produrre la conoscenza dello stato dell'ambiente e renderla disponibile a target differenziati: cittadini, decisori politici, tecnici che operano nei diversi settori ambientali.

Quindi l'ANPA costituiva la nervatura informativa del sistema paese per ciò che riguardava l'ambiente e le Agenzie regionali, attraverso la pianificazione dei controlli, andavano a formare i terminali di questa struttura.

Ma l'idea più ambiziosa era ed è quella di costruire un triangolo relazionale istituzioni-media-cittadini tale da portare ad una comunicazione credibile e "creduta", da parte di una popolazione sempre più informata, dove purtroppo i diritti (all'informazione vera, alla conoscenza, ecc.) si sono perduti negli sviluppi più deteriori della politica e nei recessi dell'economia.

Per costruire questo sistema è ovvio che anche i rapporti tra emittenti e recettori devono subire una trasformazione e rivolgersi verso forme più complesse. Per esempio, non può più essere il generico ufficio stampa dell'ente pubblico che si occupa di relazionarsi con il sistema dei media sui temi dell'ambiente e della salute, ma devono esistere vari specialisti capaci d'informare i cittadini correttamente attraverso i canali mediatici. Non solo, ma per poter operare le migliori scelte, è necessario, da parte delle istituzioni, conoscere e valutare le opinioni e i comportamenti della popolazione di riferimento. Quindi la necessità di un'interattività permanente. Se ad esempio, come tutta la ricerca sociale afferma, le società a più alto sviluppo industriale sono quelle nelle quali maggiormente i cittadini si preoccupano dei trend dello sviluppo tecnologico, ecco che non sarà sufficiente operare solo una valutazione di impatto ambientale nell'attivazione di un fabbrica o di un

ciclo produttivo, ma tutto questo dovrà essere accompagnato da campagne di informazione alla popolazione e da un monitoraggio costante dei risultati conseguiti dagli studi.

Se si considera la tabella seguente, ricavata dalla ricerca “Seveso S” sull’informazione del rischio ambientale, dove con punteggio “1” viene espressa la fiducia minima dei cittadini e con “7” quella massima, si ha:

Scienziati e tecnici	5,25
Protezione civile	4,80
Associazioni ambientaliste	4,77
Ministero dell’Ambiente	4,41
Verdi	4,24
Sindacati	2,96
Politici	2,30

e, quindi, se ne può chiaramente dedurre quali sono i riferimenti dei cittadini; ma è anche sottinteso che questa è una fiducia che per essere conservata necessita di risposte chiare, esaurienti e immediate.

La Comunicazione di ARPA

A questa serie di problematiche, ARPA Umbria ha deciso di rispondere attivando un portale in modo di offrire ai cittadini i risultati ottenuti e i dati rilevati in tempi reali.

La struttura del portale, suddivisa per canali, è “gerarchizzata”: il cittadino può trovare l’oggetto della propria richiesta espressa in un linguaggio semplice e chiaro, le istituzioni possono ricavarne un quadro complesso delle attività da affrontare, gli specialisti possono trovare il lavoro integrale e i passaggi operati per compierlo.

La dimensione spazio-temporale tende ad annullarsi a scapito di una terza dimensione dovuta alla “profondità” e alla possibilità di agire da protagonisti in un mondo dove finora si era spettatori. Non è poco, se non si genera confusione tra mezzo e fine, e si costruisce un rapporto non rigido fra i vari settori di interazione.

L’uso della “rete”, che ha raggiunto i 30 anni di età ed è nata da una ricerca finanziata dalla Difesa Americana, è ormai lo strumento più usato per gestire un’informazione che ha bisogno di tempi rapidi e non può quindi poggiare sulle vecchie strutture cartacee, che richiedono tempi più lunghi, procedure di stampa più articolate e sono sostanzialmente utili quasi esclusivamente per una riflessione più profonda e articolata.

L’Umbria, anche per composizione sociale, non ha ancora raggiunto alti livelli di informatizzazione ed è ovvio che una struttura che si pone al servizio di tutti e non può

Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale

u m b r i a

Home Contattaci

Acqua Aria Agenti fisici Suolo Rischio tecnologico Rifiuti Energia

Appuntamenti

- ▶ Sistema Qualità Aziendale
.... attivati i primi servizi Intranet: accesso alla documentazione
- ▶ GIS Web on line... cartografia interattiva
Intranet: è **necessario** scaricare e installare il **plugin** per visualizzare i contenuti
- ▶ Canale INTRANET...
... servizi attivi per gli utenti interni

In Primo piano

- ▶ **I° Conferenza di produzione ARPA Umbria**
Perugia 30/31 Ottobre 2002 Centro Congressi "Aldo Capitini"
- ▶ **REGISTRATI !!!**
Attivi i servizi di registrazione al portale ARPA Umbria per gli utenti web. Agli utenti registrati sarà inviata una News Letter e potranno accedere ai servizi del portale loro riservati.
- ▶ **Check rif: sistema telematico gestione rifiuti...**
Accordo tra ARPA Umbria, Regione e ANPA per verificare la fattibilità della sperimentazione del sistema check rif in Umbria
- ▶ **Contatti**
... e questi sono i contatti istituzionali della Agenzia
- ▶ **arpa@arpa.umbria.it**
...questa è la casella di posta elettronica per richiedere informazioni

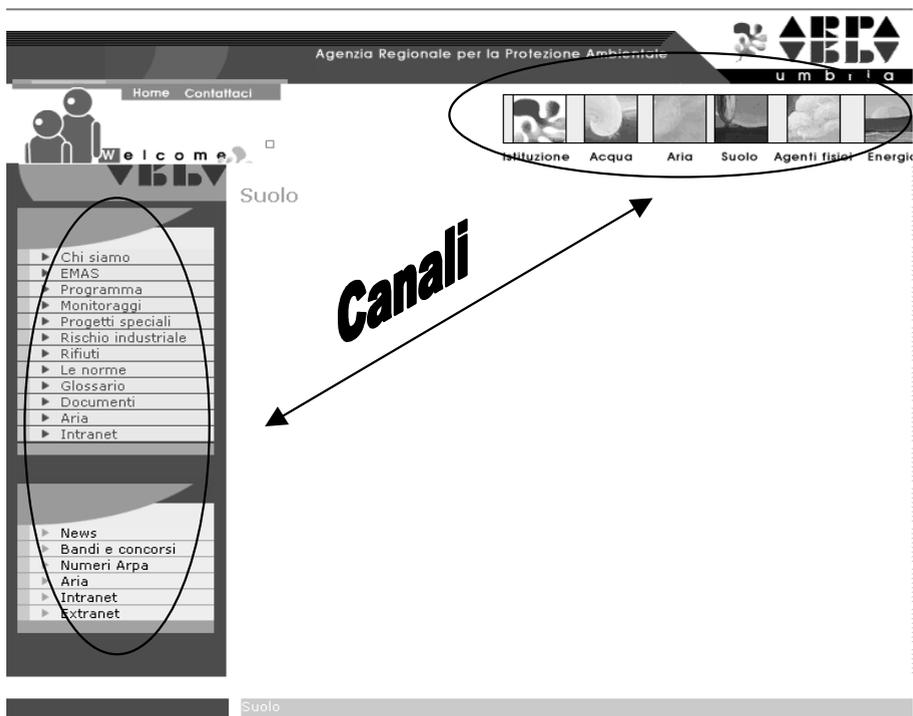
LOGIN

▶ User name

▶ Password

enter →

www.arpa.umbria.it



trascurare le fasce più deboli della popolazione; da qui il valore del rapporto con la stampa e l'emittenza locale.

In questo senso, i quotidiani locali, rappresentano per i cittadini, più degli organi nazionali, una forma di informazione insostituibile per tutto ciò che riguarda la qualità della loro vita quotidiana e per strutture come l'Agenzia, pur nel rispetto dei reciproci ruoli, possono diventare un modo di informare e comunicare tutto ciò che concerne la pubblica utilità. Argomenti come l'inquinamento delle acque e dell'aria o i danni delle radiazioni non ionizzanti, spesso sono oggetto del contendere tra cittadini e Pubblica amministrazione, senza che, purtroppo, siano ben conosciuti i dati scientifici e di monitoraggio. Giornali e televisioni sono stratonati da comitati e subissati da comunicati stampa che rispecchiano un punto di vista general-generico.

Per questo ARPA, con l'Associazione stampa umbra, l'anno scorso ha allestito un corso di aggiornamento e formazione per comunicatori sulle tematiche ambientali. La partecipazione di quasi tutta la stampa locale e di molti uffici stampa della Pubblica amministrazione, ha messo in evidenza l'esigenza da parte dei giornalisti di conoscere meglio i temi che devono affrontare quotidianamente e, quindi, di possedere degli strumenti in più per capire cosa si sta muovendo intorno a loro, ma anche l'esigenza, da parte degli organismi preposti, di cercare di offrire al sistema dei media argomentazioni più supportate dal dato scientifico e più chiare.

È ovvio che tentare di affrontare in poche pagine un tema così vasto come ambiente e informazione, che si articola attraverso tutto il sistema politico e amministrativo sarebbe un peccato di presunzione oltreché un errore strategico, per ora, comunque ARPA Umbria cercherà di proseguire la strada della formazione e dell'informazione, mettendosi a disposizione di tutto il sistema dei media locali, per fornire un contributo, anche se piccolo, al miglioramento delle condizioni di vita dei cittadini.